





## Al «Kaire delle 20.32» inizia la settimana del «grazie»



Attraverso meditazioni di tre o quattro minuti, accompagnate da una breve preghiera, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini entra idealmente nelle case di tutti gli ambrosiani per far sentire la propria vicinanza e condividere gioie e fatiche della quotidianità. Si tratta del consueto appuntamento con «Il Kaire delle 20.32», i video quotidiani che l'arcivescovo di Milano ha iniziato a proporre nel periodo della pandemia, scegliendo un orario un po' atipico, subito dopo le otto e mezza di sera, ma ormai entrato nelle abitudini di tanti fedeli. La formula di quest'anno prevede che ogni settimana ruoti attorno a un tema portante, a un oggetto simbolico, a una parola chiave. Così, la prima settimana è stata dedicata al linguaggio dei fiori, con alcune riflessioni che hanno preso lo spunto da piante presenti nel Vangelo o nella tradizione; la seconda, invece, è stata dedicata ai Salmi; la terza alle «notizie dimenticate» (con alcune riflessioni su vicende di solito ai margini del sistema mediatico); la quarta ha visto protagonisti i santi, con le

registrazioni effettuate presso lo Scurolo del Duomo di Milano, il luogo che custodisce le spoglie di san Carlo Borromeo: un'ambientazione suggestiva, recentemente restaurata e riportata al suo originario splendore.

Il nuovo appuntamento, penultima settimana d'Avvento sarà la «Settimana del grazie», con meditazioni registrate davanti all'alta con le Storie dell'infanzia di Cristo dell'Armadio degli Argenti, opera di Beato Angelico esposta al Museo diocesano. Infine nell'ultima settimana l'arcivescovo rifletterà sulle vocazioni, ospite nell'abitazione di una famiglia. Anche questa settimana è dunque possibile pregare con l'arcivescovo ogni sera del tempo di Avvento, alle 20.32, utilizzando tutti questi canali: il portale diocesano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) e i social (YouTube, Facebook, Instagram), Telenova (canale 18 del digitale terrestre) e Radio Marconi. Sul portale e sui social e le preghiere resteranno naturalmente fruibili anche successivamente.

MARTEDÌ

### Messa prenatalizia per gli universitari

Come da tradizione ormai consolidata e molto apprezzata, la Pastorale universitaria diocesana invita gli studenti universitari di Milano a partecipare alla Santa Messa prenatalizia, martedì 12 dicembre alle 18.30, alla basilica di San Nazaro Maggiore a Milano: un'occasione per prepararsi comunitariamente ad accogliere Gesù che, facendosi carne, viene ad abitare in mezzo a noi nell'umiltà e nella povertà per mostrarci concretamente il suo amore, «l'unica forza che muta il corso della storia», come ha detto papa Francesco.



San Nazaro Maggiore

La celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, che aiuterà gli universitari ad andare alla ricerca del significato del Natale cristiano. Il desiderio è quello di pregare insieme e di predisporre mente e cuore ad adorare Gesù, bambino adagiato in una mangiatoia, il solo che può aiutarci «a dare carne e vita alla nostra fede» (papa Francesco). Prima della celebrazione (a partire dalle ore 17.15) i cappellani universitari saranno presenti in basilica e disponibili a confessare quanti lo vorranno.

# Avvento 23

Nella quinta domenica continua il «dialogo» tra Isaia e un suo discepolo, che lo esorta: «Sono i miti che possiedono la terra. Accogli, dunque, lo Spirito del Signore»

# Forti nel praticare le vie del bene



La parte centrale della «Madonna del latte» di Bartolomeo Suardi detto il Bramantino (1485 circa), Boston, Museum of Fine Arts

DI MARIO DELPINI \*

Il discepolo: «È stato abbattuto l'albero imponente, è stato tagliato l'albero grandioso: è stata devastata la casa di Davide, è stata dimenticata la gloria della discendenza di Isesse. C'era e non c'è più. Tutto quello che nasce muore, tutto quello che comincia finisce. Ma anche le promesse di Dio sono finite? Anche la parola che viene dall'Eterno, va a morire nel tempo?»

Il profeta: «L'albero è stato abbattuto, ma vedo un germoglio che spunta dal tronco di Isesse, un virgulto spunta dalle sue radici. La parola dell'Eterno è promessa affidabile e il suo compimento non è il trionfo grandioso, ma il germoglio modesto, la mite tenacia dell'amore invincibile». Il discepolo: «Nella foresta infestata dai rovi potrà un germoglio essere il futuro? Sulla terra devastata dalla prepotenza potrà la mitezza edificare la pace?»

Il profeta: «Figlio mio e voi tutti figli e figlie degli uomini perché cercate scuse per rassegnarvi alla disperazione? Perché vi ritirate in disparte per permettere alla notte di avvolgere di tenebra la terra e cancellare ogni bellezza? Perché dite: quello che posso fare è troppo poco, tanto vale non fare niente. Perché camminate a capo chino, come vittime del destino? Sul germoglio si poserà lo Spirito del Signore. Lo Spirito del Signore rinnova la faccia della terra!».

Il discepolo: «Dove, profeta? Come, profeta? Quando, profeta?»

Il profeta: «Tu mi domandi: dove? Non vedi? Qui! Tu mi domandi: come? Non sai? Lo Spirito del Signore è spirito di sapienza. Il germoglio di Isesse, il Bambino figlio del silenzio e della gioia, insegna la via: perché non apri la tua mente all'audacia del pensiero. I rovi infestano la terra, perché il buon seme si lascia soffocare? Ma ecco, il seme che muore da solo per amore compie la promessa e porta molto frutto. Il Figlio del silenzio e della gioia fa germogliare la pace e la giustizia, perché non ti lasci con-

vincere a seguire la via della pace e della giustizia?»

Il discepolo: «Apri la nostra mente, scaldi i nostri cuori, profeta! I nostri sapientoni invadono il silenzio seminando con arroganza la banalità. Chiamano intelligenza l'astuzia per adattarsi nell'adorare gli idoli muti. Sono generosi di consigli per convincere a rinunciare all'originalità. Dichiarano incomprensibile la parola del Signore e inaccessibile la sua dimora. I sapientoni dichiarano improbabile l'esistenza del Signore e certa, invece, la potenza dei prepotenti e inevitabile l'omologazione».

Il profeta: «Eppure l'eletto, il germoglio, ha fatto dono dello Spirito del Signore agli eletti. Abita la terra il popolo degli eletti: sono gli agnelli che pascolano tra i lupi, sono i bambini che accarezzano i serpenti. Che cos'è infatti la sapienza? È la parola della verità, umile e discreta. Non fa rumore, ma scalda il cuore e convince a credere al dono della gioia, a lasciarsi illuminare dalla luce, per diventare luce. Questa parola è presso di te: non devi scalare montagne, non devi attraversare gli abissi. Perché non ti lasci semplicemente accendere dalla sua luce? chi ti ha convinto che è

meglio abitare le tenebre? Che cos'è infatti la fortezza? È la perseveranza fiduciosa, che non cerca la ribalta e non si lascia stancare dalla tristezza, è la fedeltà possibile, ogni giorno, nella pazienza che lascia al seme il tempo di portare frutto. Questa fortezza abita nell'intimo dei semplici, dei miti, degli eletti. Questo spirito di fortezza abita in te. Chi ti ha convinto che non puoi essere forte, fedele, tenace nel praticare le vie del bene? Che cos'è infatti il timore del Signore? È un affidarsi senza riserve, è una speranza che si alimenta della certezza della sua presenza e non è ossessionato dal misurare il guadagno e controllare il risultato. Il timore del Signore è quell'intimità che adora e adorando non si stacca dalla vite per essere tralocico carico di frutti; è quella pace che si addormenta ogni sera come il servo che ha fatto tutto quello che doveva e non si aspetta che di essere tra le braccia della misericordia. Chi ti ha convinto che il male è troppo prepotente? Sono i miti che possiedono la terra. Accogli, dunque, fratello, sorella lo Spirito del Signore. Ecco: io vedo il germoglio, il principio di un mondo nuovo».

\* arcivescovo

## Un germoglio spunterà dal tronco di Isesse

Lo mostra il Bramantino, protagonista del Rinascimento lombardo, in una sua *Madonna che allatta il Bambino Gesù ricca di significati simbolici*

Bartolomeo Suardi detto il Bramantino è una delle personalità più forti e interessanti, per quanto «misteriosa», nella fase di passaggio a Milano tra Quattro e Cinquecento, non soltanto in campo artistico ma anche nella più vasta storia culturale e religiosa. Questa sua *Madonna che allatta il Bambino Gesù* ne rappresenta un mirabile esempio. La tavola, destinata probabilmente alla devozione domestica per le sue modeste dimensioni e dipinta attorno al 1485, è oggi conservata al Museo di Boston, ma nel paesaggio alle spalle della Vergine ancora riecheggia un lacustre paesaggio lombardo e forse la mole stessa di un castello di epoca sforzesca.

Oltre alla sua bellezza, colpisce in questo dipinto il fatto che Bramantino abbia «decentrato» le figure della madre e del figlio, come per attirare la nostra attenzione su quello strano arbusto che cresce nella parte sinistra del quadro. Ma è proprio in questo particolare, per lo

più «ignorato» o incompreso da parte degli storici dell'arte, che sta il significato profondo dell'opera. E per «decifrarlo» dobbiamo rifarci proprio alla prima lettura di questa quinta domenica d'Avvento, laddove il profeta Isaia proclama: «Un germoglio spunterà dal tronco di Isesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore» (11, 1-2).

In un'unica sequenza Bramantino, da quel grande regista che è, ci mostra in primo piano il Verbo incarnato, «il Signore nostro [che] è germogliato dalla tribù di Giuda», come afferma anche san Paolo nell'epistola. Quel Gesù infante che, curiosamente, non è a piedi nudi, ma indossa dei calzari. Come per sottolineare e dare forza alle parole pronunciate dal Battista, proprio nel Vangelo questa quinta: «A lui io non sono degno di slegare il legaccio del sandalo».

Luca Frigerio

CELEBRAZIONE

### Il rito dei Vespri della domenica in Duomo presieduti dall'arcivescovo

Oggi pomeriggio, nella quinta domenica dell'Avvento ambrosiano, l'arcivescovo presiederà il rito dei Vespri in programma alle 16.30 in Duomo, proponendo una sua predicazione.

La celebrazione si svolgerà sull'altare maggiore, si concluderà con una benedizione eucaristica e sarà trasmessa in diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale youtube.com/chiesadimilano.

Monsignor Delpini presiederà i Vespri in Duomo anche nelle prossime domeniche, con predicazioni ispirate a testi biblici. Ecco i testi di riferimento, tratti da Isaia, e i titoli delle sue riflessioni: 10 dicembre, Is 11,1-10, «Un germoglio: la via della mitezza per la salvezza del mondo»; 17 dicembre, Is 62,10-63,5b, «Ecco, arriva il tuo salvatore»; ... con le vesti tinte di rosso». Le meditazioni dell'Arcivescovo sono conservate nel Percorso ecclesiale dedicato all'Avvento online sul portale diocesano, che raccoglie anche gli eventi diocesani, le proposte di solidarietà e le altre iniziative nel tempo liturgico che prepara al Natale.

APPUNTAMENTI

### Seminario, Veglia per i giovani

Sabato 16 dicembre i 18-19enni e i giovani della Diocesi sono invitati al Seminario di Venegono Inferiore (Va) per vivere la veglia in preparazione al Natale insieme alla comunità dei seminaristi. L'appuntamento è alle 19.30. Si comincerà con la cena portata al sacco, cui seguirà un momento di preghiera in basilica a partire da un testo, guidato dal vicerettore don Michele Galli. Alle ore 21 i giovani verranno divisi in piccoli gruppi per condividere la Parola di Dio ascoltata. La serata si concluderà con la preghiera davanti al presepe allestito nel giardino del Seminario. Non mancherà un momento di festa con panettone e brindisi.

Occorre confermare la propria presenza entro mercoledì 13 dicembre scrivendo una email a [michelegalli@seminario.milano.it](mailto:michelegalli@seminario.milano.it) (Y.S.)



### Oftal, concerto a lume di candela

Venerdì 15 dicembre alle ore 21 presso la chiesa cristiana protestante di Milano (via Marco De Marchi, 9) si terrà *Christmas Carols*, concerto a lume di candela accompagnato da brevi letture tratte da «Commento al Magnificat» di Martin Lutero.

Protagonista il Coro da camera *Sine Nomine* di Varese diretto da Giuseppe Reggiori; lettrice Chiara Magliocco. Il Concerto è a ingresso libero a offerta. La serata vede il sostegno di Bovindo. Promotore del Concerto è l'Associazione Oftal (Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes) che da più di 100 anni organizza pellegrinaggi con i malati a Lourdes e presso gli altri Luoghi di devozione mariana (oltre che la Terra Santa). Il ricavato della serata verrà destinato a pagare i viaggi agli ammalati poveri, in particolare bambini.



### Gli Amici cantores in San Giuseppe

Domenica 17 dicembre, alle ore 16, il coro milanese degli *Amici cantores* terrà un concerto nel Santuario arcivescovile di San Giuseppe a Milano (via Verdi) in prossimità del Natale. Verranno eseguiti canti della polifonia rinascimentale inglese di due grandi compositori dell'epoca elisabettiana: Thomas Tallis e William Byrd. La partecipazione è libera fino a esaurimento dei posti a sedere. Il coro degli *Amici cantores* è nato a Milano nel 1987 per coltivare il canto corale; fondato come gruppo di giovani incontratisi nel coro dell'Università cattolica, hanno seguito un lungo percorso di studio del repertorio incentrato sulla polifonia classica del Rinascimento italiano e inglese. Il coro è diretto da Roberto Paludetto e Stefano Torell ([amicicantores.milano@gmail.com](mailto:amicicantores.milano@gmail.com)).



### Serata «Mozart» in Sant'Eustorgio

Sabato 16 dicembre, alle 21, si terrà il quarto e ultimo appuntamento dell'undicesima stagione di «Segni di bellezza» nella magnifica cornice della basilica di Sant'Eustorgio a Milano. In questa serata tutta dedicata a Mozart sarà la musica a brillare nella luce della sinfonia *Jupiter* e la gioia della *Krönungs-Messe*, eseguite dall'Orchestra Milano Classica diretta dal maestro Michele Brescia, e i cori uniti dell'Associazione Musicale Choralia e Musicalcanto.

I due brani in programma sono entrambi in do maggiore e la Messa vede in successione tutti i numeri nella stessa tonalità che sembra suggerire che a essere «incoronato» qui sia ogni uomo, ogni essere umano. L'uomo rivestito della luce divina, l'uomo che incarna la scintilla divina. Quell'uomo che troppo spesso dimentica la sua «altezza» e orbita lontano dal sentiero salvifico della bellezza.

## AMBROSIANEUM

## Cura e limiti della vita

Giovedì 14 dicembre, alle ore 17.30, le Fondazioni Ambrosianeum e Matarrelli promuovono un incontro sul tema «Cura e limiti della vita (riflessioni a margine del caso Indi)», a cura di Giorgio Lambartenghi Deliliers. Introduce e coordina Fabio Pizzul, presidente Fondazione culturale Ambrosianeum. Sono in programma gli interventi di Lidia Larizza (*Senior scientific consultant*, Laboratorio di ricerche di citogenetica medica e genetica molecolare, Irccs Istituto Auxologico, Milano), Igor Catalano (responsabile medico Cure palliative pediatriche Vidas, Milano), Giuseppe Anzani (magistrato, presidente emerito del Tribunale di Como), Michele Aramini (docente di Teologia morale, Università cattolica, Milano). L'incontro si terrà presso la sede dell'Ambrosianeum a Milano (via Delle Ore, 3). Informazioni: [www.ambrosianeum.org](http://www.ambrosianeum.org).

## Vulnerabilità, monitoraggio e risposte

«Vulnerabilità e territorio: conoscere e agire» è il tema dell'incontro in programma martedì 12 dicembre, a partire dalle 17, presso il MaGa di Gallarate (Sala Arazzi Ottavio Missoni), durante il quale l'Osservatorio sulle fragilità e lo sviluppo umano - attivato da Liuc Università Cattaneo di Castellanza e Fondazione Comunitaria del Varesotto - presenterà il secondo Rapporto di monitoraggio delle vulnerabilità territoriali nella Provincia di Varese e rifletterà sulle possibili risposte, con particolare attenzione al territorio del Gallaratese. L'Osservatorio è nato con l'obiettivo di monitorare la geografia, le cause e le caratteristiche delle situazioni di vulnerabilità sul territorio di Varese e in Lombardia, per mettere a disposizione informazioni e strumenti utili a quanti operano sul territorio per il superamento delle situazioni di criticità nelle diverse

*L'Osservatorio sulle fragilità e lo sviluppo umano martedì presenta al MaGa di Gallarate il secondo Rapporto in provincia di Varese*

dimensioni, ovvero quella economica, sociale ed educativa. Quest'anno il Rapporto viene presentato a Gallarate, uno dei micro-bacini territoriali nei quali gli indicatori hanno permesso di individuare particolari criticità e di attivare azioni specifiche, come quelle previste dal progetto Boe Bianche, finanziato da Fondazione Cariplo e finalizzato a contrastare lo scivolamento in situazioni di povertà. Sotto i riflettori ci saranno non solo i dati relativi al territorio, ma anche le azioni correttive e di supporto messe in atto in

un'ottica di condivisione con gli attori locali. Dopo i saluti istituzionali, i dati dell'Osservatorio sul Gallaratese saranno presentati da Massimiliano Serati, professore associato di Politica economica e delegato rettorale alla Terza Missione alla Liuc Università Cattaneo. Le azioni del progetto Boe Bianche saranno invece illustrate da Oliviero Motta, presidente della Cooperativa Intrecci, capofila del progetto. Seguirà una tavola rotonda moderata da Michele Mancino (vice direttore di *VareseNews*), con la partecipazione di Maurizio Ampollini (presidente della Fondazione Comunitaria del Varesotto), Eliana Minelli (professore associato di Organizzazione Aziendale alla Liuc Università Cattaneo) e Valeria Negrini (vicepresidente di Fondazione Cariplo e presidente di Federsolidarietà Lombardia).

## RICORDO



**Don Angelo Pessina**

Il 3 dicembre è deceduto Don Angelo Pessina. Nato a Milano nel 1935. Ordinato nel 1958, è stato vicario parrocchiale al sacro Cuore a Monza. Dal 1980 al 2008 parroco a Birone di Giussano, poi residente con incarichi pastorali nella Comunità Pastorale «San Paolo» di Giussano.



Il Chiostro di San Simpliciano a Milano dove ha sede la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale

# Quel dialogo necessario fra i saperi

*È fondamentale per l'umanità del nostro tempo, come spiega don Massimo Epis, preside della Facoltà teologica di Milano*

## PROLUSIONE

## Giovedì inaugurazione dell'Anno accademico dell'ateneo con Sciuto

Giovedì 14 dicembre, dalle ore 15, si terrà l'inaugurazione dell'Anno accademico della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, presso la Sala convegni (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3). Dopo gli indirizzi di saluto dell'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini (Gran Cancelliere), don Massimo



Epis (preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale), don Ermenegildo Conti (preside dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano), la professoressa Donatella Sciuto (rettrice del Politecnico di Milano) terrà la prolusione «La condivisione dei saperi per una città inclusiva». Alle 16.45, celebrazione eucaristica nella basilica di San Simpliciano, presieduta dall'arcivescovo. Partecipazione libera con prenotazione sul sito [www.ftsmilano.it](http://www.ftsmilano.it).

DI ANNAMARIA BRACCINI

Sarà un tema importante, per la convivenza e per una società più desiderabile e abitabile per tutti, a essere protagonista della riflessione con cui si aprirà l'Anno accademico 2023-2024 della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano. Infatti, dopo i tradizionali indirizzi di saluto iniziali, a partire da quello dell'arcivescovo, la prolusione tratterà de «La condivisione dei saperi per una città inclusiva». A spiegare il perché di questa scelta è il preside dell'ateneo, il teologo e docente don Massimo Epis. «L'inaugurazione dell'anno accademico è un'occasione importante per confermare l'identità e la missione del servizio teologico che è stato affidato alla nostra Facoltà. Siamo grati alla rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto, per aver accolto l'invito a tenere la prolusione. Grande è l'interesse per una presenza così prestigiosa e vorrei sottolineare che, ancora una volta, abbiamo deciso di chiedere a una donna di aprire il nuovo anno, dopo la prolusione affidata, nel 2021, a Marta Cartabia». **La questione dei saperi declinati nel contesto di una città che può includere meglio e di più, è una delle più discusse oggi. La teologia vuole inserirsi a pieno titolo in questo dibattito?** «La scelta di aprire una scuola di teologia nel cuore della città metropolitana rispondeva, sin dalla fondazione nel 1967, all'obiettivo di sviluppare un'intelligenza della fede capace di interloquire con luoghi del sapere che raccolgono migliaia di giovani, quali i centri di ricerca avanzata per la progettazione delle nuove pro-

fessionalità. La qualità di un lavoro teologico non dipende dalla sua capacità di inseguire e adattarsi alle mode, tuttavia, non può sottrarsi al confronto con gli ideali che sottendono gli studi sempre più specializzati degli atenei che danno lustro al capoluogo lombardo, in particolare il Politecnico, il cui prestigio ha guadagnato da tempo posizioni di vertice nelle classificazioni mondiali. Il dialogo tra forme di conoscenza di tipo tecnico e scientifico e quelle di tipo teologico e filosofico, può sembrare arduo, ma crediamo che sia necessario. Soprattutto per una Facoltà che ha sempre voluto por-

si al crocevia dei saperi, formando oltre mille allievi all'anno». **Appunto, come si possono coniugare questi due tipi di sapere?** «Si può e, anzi, il disagio cede subito il passo alla curiosità non appena si considera la passione che accomuna orizzonti epistemologici che rimangono differenti: la passione per l'umanità, esplicita nella realizzazione di condizioni sempre più dignitose del vivere insieme, superando le discriminazioni e applicando l'ingegno per una convivenza all'insegna della giustizia. Per chi è cristiano si tratta di una passione alimentata dalla compagnia di Gesù

Cristo, che trova gloria proprio nella realizzazione della fraternità. Nel riconoscimento della rilevanza pubblica del sapere appare miope la contrapposizione tra tecnico e umanistico. Tutti facciamo esperienze di come le applicazioni tecnologiche modifichino il quotidiano delle nostre esperienze e l'immaginazione del nostro futuro».

**Insomma, conoscere il pensiero di san Tommaso o dei più moderni maestri della teologia contemporanea serve anche a comprendere il presente e, magari, gli sviluppi futuri dell'umanità?**

«Non è questione solo di conoscenza della storia e della sapienza teologica, per quanto necessaria in un contesto come il nostro, ma si tratta al di là dei falsi miti, di riflettere in profondità su scenari che acuiscono la questione del senso, sollecitando la responsabilità per la cura della casa comune. Nel quadro di questo compito, parlare di un'istanza spirituale non significa indulgere a un'evasione, ma prendere sul serio la portata radicale e, quindi, il destino dell'azione umana. Significa resistere alla deriva strumentale - ultimamente nichilistica - della figura dello specialista senza spirito, che già un secolo fa Max Weber vedeva disperso nei suoi piccoli traguardi. È l'anelito a una sapienza che, per chi crede, può contare sulla simpatia di Dio nei confronti di una umanità che mettendo a frutto la propria intelligenza, coniugando funzionalità e bellezza, esercita una creatività che riempie la vita. La riflessione teologico-pastorale desidera offrire un contributo alla profetia necessaria alla Chiesa, per disegnare lo stile e le forme di una testimonianza che sia di lievito per la città degli uomini».

## PRESENTAZIONE

## Il nuovo numero della rivista «Teologia»

È uscito il numero 2 del 2023 di *Teologia*, la rivista della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, edita dalla Glossa. Il confronto con il pensiero filosofico non è un lusso per la teologia, ma una questione di fedeltà al principio cristologico della fede, che convoca l'umano non come spettatore dell'iniziativa di Dio, ma come attore condeterminante. L'idea direttrice dei saggi che compongono questo fascicolo, pensato come omaggio al professor Angelo Bertuletti, consiste nel superamento della concezione separata del Principio, perché il «mistero dell'Unico» è segnato

a livello essenziale dalla relazione. La pubblicazione trimestrale della rivista rientra nelle iniziative di promozione di attività di studio e ricerca della Facoltà. Costituisce, infatti, l'ordinario canale di pubblicazione delle molte ricerche analitiche avviate nel quadro della scuola di teologia. I filoni più frequentati dai contributi di carattere monografico sono certamente quelli relativi alla riflessione teologico-fondamentale, alla dogmatica, alla spiritualità e alla pastorale.

Tutta la collana della rivista *Teologia* è presente sul sito della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale [www.ftsmilano.it](http://www.ftsmilano.it), dove si trovano le informazioni per abbonarsi.

# Il saluto a Bosatra, per 38 anni direttore dell'Archivio

DI FABRIZIO PAGANI \*

Venerdì 15 dicembre, alle ore 16, nella sede di via San Calimero 13, l'Archivio storico diocesano, insieme con tutta la Diocesi di Milano, intende ringraziare e attestare la propria stima a monsignor Bruno Maria Bosatra, che lascia la direzione dell'Archivio dopo 38 anni di attività. Chiamato in Archivio nel 1985 dal cardinale Carlo Maria Martini, l'anno dopo succede a monsignor Ambrogio Palestra nella direzione dell'istituzione culturale che è lo scrigno della memoria della Chiesa di Milano.

Con la presenza dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, vogliamo esprimere a monsignor Bruno Bosatra la gratitudi-

ne per il suo preciso e documentato impegno nella direzione dell'Archivio e nello studio di tanti documenti ritrovati negli anni trascorsi con impegno appassionato, da lui studiati e fatti studiare come ispiratore di tanti lavori che hanno fatto amare la memoria di un popolo e di una Chiesa, ricordando in questo la massima del prefetto dell'Ambrosiana, monsignor Achille Ratti, che «un prefetto di biblioteca è anche promotore di ottimi studi». In questi studi, spesso, è stato l'accompagnatore di studiosi, più o meno giovani, in un cammino di ricerca capace di riportare alla luce qualcosa di sepolto nella polvere della storia, sottraendola all'oblio della memoria, capace di appassionare e appassionarsi delle ricerche fatte da altri.

*Venerdì pomeriggio, in via Calimero, un momento di ringraziamento con l'arcivescovo, presentando i nuovi studi sulla storia della Chiesa ambrosiana*

Nel corso dell'incontro verranno presentati il nuovo volume di *Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana* (il XLI della serie) e la nuova collana *Studi storici sulla Chiesa ambrosiana* (di cui sono stati pubblicati i primi tre volumi di don Umberto Dell'Orto sul clero ambrosiano tra Sei e Settecento). Queste due collane di studi vogliono es-

sero uno strumento per attuare la missione dell'Archivio, volta a far conoscere e rendere partecipi gli studiosi della Diocesi, di quanto custodisce, così da mantenere viva la memoria storica nella Chiesa di Milano e non solo. L'Archivio storico della Diocesi vuole così compiere un'operazione culturale: trasformare parte della sua ricchezza documentaria, che ha la responsabilità di custodire, in una memoria storica che, condivisa, possa favorire la ri-conoscenza, intesa nel duplice senso del termine, del e per il passato riscoprendo così parte di una storia secolare, la responsabilità per il presente, e incoraggiare, nella libertà che la storia sa dare, l'apertura di prospettive per il futuro. In questo modo l'Archivio vuole trasmettere

la ricchezza del suo patrimonio documentale.

C'è da augurarsi che questi nuovi studi sulla Chiesa ambrosiana, facciano da «volano» per altri studi significativi sulla storia e sulle tradizioni della Diocesi e per tale motivo auspichiamo di inaugurare nuove collaborazioni con le altre istituzioni culturali della città, a partire dagli istituti accademici. Il programma del pomeriggio prevede il saluto di monsignor Virginio Pontiggia, archivist diocesano, la presentazione dei volumi e gli interventi di monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la cultura, di monsignor Bruno Maria Bosatra e, in chiusura, dell'arcivescovo monsignor Mario Delpini.

\* Archivio storico diocesano



Monsignor Bruno Maria Bosatra

# Caritas, bilancio e prospettive di futuro

Un seminario in Cattolica chiude le celebrazioni per il 50° dell'organismo nazionale e apre quelle ambrosiane

DI PAOLO BRIVIO

«Nel cambio d'epoca: pace, giustizia sociale, sostenibilità»: si svolgerà nella mattinata di venerdì 15 dicembre nella sede milanese di largo Gemelli dell'Università cattolica un seminario che, come indica il titolo, intende ragionare su prospettive di futuro, muovendo però dal bilancio di un percorso di mezzo secolo. Il percorso è quello compiuto, nella

storia della Chiesa e del Paese, dalla ramificata famiglia Caritas. L'organismo nazionale, Caritas italiana, ha celebrato nell'estate del 2021, a Roma e in Vaticano, il 50° anniversario della sua fondazione; da allora, a cascata, momenti di celebrazione e riflessione sul cammino pastorale e sociale compiuto si sono succeduti in altre Diocesi del Paese. Nel 2024 toccherà a Caritas ambrosiana ricordare e «rileggere» i propri 50 anni di presenza a Milano e nei territori della più popolosa Diocesi italiana: un impegno che non andrà ridotto a mera ricorrenza, ma deve costituire l'occasione per una verifica approfondita, per meglio mettere a fuoco e affrontare le sfide del presente e del futuro. Il seminario promosso insieme

all'Università cattolica (che sarà rappresentata nel momento introduttivo dal rettore Franco Anelli) costituirà insieme l'ultimo passo del percorso del 50° di Caritas italiana e l'apertura dell'anniversario di Caritas ambrosiana. Don Marco Pagnello, direttore dell'organismo nazionale, proporrà una relazione sul tema 50 anni al servizio della persona e della comunità; Luciano Gualzetti, direttore dell'organismo diocesano, e monsignor Franco Agnesi, vicario generale dell'Arcidiocesi, si soffermeranno sul ruolo e i compiti di Caritas nel panorama ambrosiano. Poi toccherà a Massimo Campedelli, direttore dell'impresa sociale Umanapersona, ragionare sul

tema «Dentro il welfare che cambia. 50 anni di Caritas al servizio dei poveri e della Chiesa», traendo spunto dal rapporto in quattro volumi che, con lo stesso titolo, è stato pubblicato in occasione del 50° di Caritas italiana. Il rapporto ha raccolto e sistematizzato, con approccio scientifico pluridisciplinare, una notevole quantità di materiale documentale, narrativo e statistico relativo all'opera condotta in 50 anni in Italia e nel mondo e al modello di welfare che tale azione ha inteso seguire, in coerenza con il dettato della Costituzione e il magistero del Concilio Vaticano II. Su queste dimensioni dell'esperienza Caritas si soffermeranno, nel corso di una tavola rotonda, la teologa



Volontari e operatori della Caritas impegnati sui tanti fronti, italiani e internazionali

Giuseppina De Simone, la sociologa Rosangela Lodigiani e il giurista Andrea Santini. Il seminario del 15 dicembre si concluderà con il lancio del progetto «Pace, giustizia sociale, sostenibilità: conoscere e sperimentare le sfide di oggi attraverso la solidarietà». Sarà

rivolto agli studenti dell'Università cattolica, a conferma della precisa volontà di non limitarsi a guardare 50 anni di percorso pastorale e sociale nello specchio retrovisore della ricostruzione storica, ma di considerarlo fondamento e propellente di futuro.

Venerdì, alla presenza dell'arcivescovo, si inaugurano presso la fondazione AsFra di Vedano al Lambro i nuovi alloggi, destinati agli ospiti del centro di cura psichiatrica

# Assistenza fraterna, impegno rinnovato

Nel segno della venerabile Adele Bonolis, vicina agli ultimi

DI CLAUDIO URBANO

Si prefiggeva di «riabilitare l'amore» nell'umanità sofferente che incontrava, la venerabile Adele Bonolis, quando negli anni '50 a Milano iniziò a ospitare prostitute e donne sole coi loro bambini, e poi ancora ex carcerati. La sua opera iniziata nel primo dopoguerra non si è mai interrotta, e ora il lavoro di riabilitazione dalla sofferenza prosegue con la fondazione Assistenza Fraterna (AsFra) che porta il suo nome, e quattro Case in cui si ospitano e si curano persone con patologie psichiatriche e donne vittime di maltrattamento.

Venerdì 15 dicembre, alle ore 10, alla presenza di monsignor Mario Delpini, si aggiungerà un'altra tessera a quest'opera di carità, con l'inaugurazione presso la fondazione AsFra di Vedano al Lambro (MB) di sei alloggi per la residenzialità assistita (realizzati con il contributo di Fondazione Cariplo e di altri donatori), destinati agli ospiti del centro di cura psichiatrica. Vi abiterà, spiega il presidente di AsFra Alessandro Pirola, «chi è al termine di un percorso che ha avuto forme più intense di ricovero e che ora viene accompagnato progressivamente al recupero dell'autonomia, fino a un'auspicata guarigione». AsFra ospita ora circa 80 pazienti con sofferenza psichica, di cui un terzo, precisa il presidente, ha alle spalle una storia giudiziaria ed è quindi ancora sottoposto a vincoli restrittivi. C'è anche un Centro diurno, a cui fanno riferimento 40 pazienti del territorio. «Quella psichiatrica - chiarisce Pirola - è una malattia lunga e con fasi alterne. Serve dunque attivare percorsi, anche al di fuori di



A destra, uno degli alloggi di housing assistito che saranno inaugurati il 15 dicembre. A sinistra, Casa San Paolo



quelli già immaginati, che offrano quella cura proporzionata e sufficiente a compensare ciò che manca per l'autonomia». Con i pazienti, prosegue il presidente, «si tratta senz'altro di introdurre regole da seguire, ma la riabilitazio-

ne è fatta anche di una rielaborazione della propria esperienza, di un reingaggio della libertà, fortemente indebolita e provata dalle situazioni che ciascuno ha alle spalle; c'è chi sta lentamente recuperando una capacità relazionale dopo il

periodo del Covid e chi soffre di disturbi più severi, fino ai casi di abuso di sostanze o di violenza agita o subita». Un terzo dei pazienti, aggiunge, è di origine straniera e spesso ha contratto la patologia durante il suo percorso di migrazione.

Nei nuovi appartamenti gli ospiti gestiranno in modo autonomo la propria routine quotidiana, ma rimarranno essenziali il contatto con gli operatori e con il centro. Perché, evidenzia Pirola, «l'obiettivo è sì l'autonomia, ma è la re-

lazione è la risorsa principale che ci rende capaci e lieti». E dunque c'è una tisaneria gestita direttamente dagli ospiti, ci sono le uscite tra la movida dei Navigli, ci sono le attività di giardinaggio e floricoltura. E, per alcuni ospiti, il lavoro all'esterno, in un vivaio e in una società di pulizia.

«La visita dell'arcivescovo non è estemporanea rispetto al nostro percorso», sottolinea Pirola: «Nei nostri ospiti incontrerò infatti un'umanità ferita e che ha ferito. C'è in loro una pienezza di vita che va abbracciata, anche nell'esperienza di fede». Un'esperienza viva all'interno del centro, conferma il presidente, che aggiunge un'osservazione: «Vediamo come molte patologie si sviluppino proprio quando manca uno sguardo alla totalità della persona».

Anche il Natale sarà poi vissuto in pienezza dagli ospiti, con un pranzo aperto a parenti e amici e, il 23, la Messa celebrata da monsignor Massimo Camisasca, che fu alunno di Adele Bonolis. E per il futuro Pirola non mette limiti alla Provvidenza, immaginando che AsFra possa diventare anche la sede per la formazione di nuovi professionisti delle malattie mentali.

## VILLA MIRABELLO

Aperta ufficialmente mercoledì 13 dicembre alle 18 la nuova sede del progetto «Oltre la disabilità. Ri-conoscere la persona». La location è Villa Mirabello (via Villa Mirabello 6, Milano), un gioiello architettonico del '400, già dimora della famiglia Visconti. Il progetto comprende un Laboratorio del tempo libero rivolto a persone con disabilità, ai loro familiari, caregiver e professionisti. Questo spazio dedicato alla disabilità nasce dall'esperienza pluriennale di un gruppo di professionisti che, lavorando con bambini con disabilità complesse con un approccio interdisciplinare, ha condiviso con le famiglie esperienze, approcci scientifici e valori, individuando le necessità reali di ciascuno. «Si tratta spesso - spiegano i professionisti - di bisogni che vanno «oltre» la presa in carico sanitaria, educativa e sociale e che faticano a trovare risposte». Oltre al Laboratorio, il progetto prevede

## Nuova sede per il progetto «Oltre la disabilità»

anche uno sportello di ascolto (aperto il martedì dalle 9 alle 13), un programma di formazione per genitori, caregiver e professionisti, cui si aggiungono attività artistiche, musica, gioco e comunicazione per bambini e giovani. Al di là del percorso sanitario che ogni minore sta già affrontando, il progetto «Oltre» nasce per supportare la famiglia «nei momenti di criticità e di confusione rispetto alle scelte da compiere o di malessere psicologico», dicono i professionisti, «offrendo opportunità di

esperienze e di crescita». Le azioni previste non sono di tipo sanitario, ma pensate per aiutare e integrare la presa in carico. Tutte le iniziative proposte si fondano su interventi consolidati su persone con disabilità. Il modello messo in campo è frutto di 10 mesi di focus group che ha visto coinvolti operatori, familiari e giovani con disabilità che faticavano a trovare risposte sul territorio. La prospettiva è di offrire anche uno spazio di studio, ricerca e scambio di esperienze, che potranno confluire in un sapere condiviso. Oggi Villa Mirabello mette a disposizione le sue belle sale affrescate per ospitare eventi e iniziative culturali aperte alla città, oltre a visite guidate alle scuole di istruzione. Per informazioni: 02.6080295; info@fondazionemirabello.it; www.villamirabello.it.

Luisa Bove

# Toscana, aiuti dopo l'alluvione

Un aiuto concreto. E prolungato. Sfociato, nei primi giorni dopo l'emergenza, nell'invio di una squadra di operatori e volontari. E strutturatosi in seguito sia con la collaborazione per definire metodi e strumenti d'intervento, sia con la fornitura di attrezzature. Si può sintetizzare così il lavoro di Caritas ambrosiana a favore delle persone e delle comunità colpite, a Firenze, Prato e rispettivi territori, dall'alluvione di inizio novembre. L'intervento si è concretizzato anzitutto nel supporto organizzativo e metodologico fornito ai colleghi toscani per una corretta e completa analisi dei bisogni. A Campi Bisenzio (Fi), gli operatori hanno sostenuto e supportato l'apertura del Centro di ascolto straordinario alluvione, che nasce dalla collaborazione con i par-

roci del Vicariato di Campi e con la Caritas diocesana di Firenze. I cittadini alluvionati, specie quelli con fragilità e difficoltà pregresse, possono riferire al Centro di ascolto straordinario i loro bisogni, e ottenere dallo sportello indicazioni su come affrontarli o aiuti concreti. Tra questi ultimi, c'è anche la possibilità di utilizzare per il tempo necessario alcuni deumidificatori (36 in totale) resi disponibili da Caritas ambrosiana. Nella Diocesi di Prato gli aiuti ambrosiani si sono invece concentrati sui centri abitati più remoti, nei quali è stato più difficile organizzare gli aiuti. In particolare, nel Comune di Vaiano (Po) è stato attivato, insieme alla Caritas diocesana, un servizio di pulizia degli ambienti, mettendo a disposizione delle squadre di volontari due kit di mac-

chinari (idropultrici, aspiraliquidi e gruppi elettrogeni). Sono tante le case abitate da anziani che, soli, non sono ancora riusciti a liberare e pulire gli ambienti dal fango. Anche a Caritas Prato sono infine stati affidati deumidificatori per asciugare le case delle famiglie più bisognose e altri attrezzi per pulire e sanificare. Per sostenere la raccolta fondi: con carta di credito online tramite il link alla pagina dedicata; in posta Ccp n. 000013576228 intestato Caritas ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano; con bonifico c/c presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus Iban IT82Q0503401647000000064700. Le offerte sono detraibili fiscalmente. Tutte le informazioni sul sito internet www.caritasambrosiana.it. (P.B.)

**S.A.R. MISSION-TIMER TITAN**

**Abeni**  
Orologeria e gioielleria

P.zza V.Veneto, 21 - Gussago  
Tel. 030 2770305

www.abenigiocelli.it

*La Fiaccola*  
di Ylenia Spinelli

**Con Maria e Giuseppe contemplando il Mistero**

Il mistero dell'Incarnazione è al centro del numero di dicembre de *La Fiaccola*, la rivista del Seminario. In preparazione al Natale, la direttrice del Museo diocesano, Nadia Righi, offre una meditazione artistica a partire dallo scorporo dell'Armadio degli argenti, opera del Beato Angelico, proveniente dal museo fiorentino di San Marco, fino al 28 gennaio ospitato nei Chiostris di Sant'Eustorgio. Nelle Storie dell'infanzia di Cristo, magistralmente dipinte dall'Angelico sull'anta di un armadio che custodiva preziosi ex voto, «la poesia si alterna allo stupore, la calma al dramma, la tranquillità cede il passo alla concitazione... c'è posto per l'umano e per l'Eterno». Al tema dell'Incarnazione segue quello dell'Eucaristia, «centro della nostra vita», come sottolineano i tredici neo accoliti, istituiti da mons. Michele Di Tolve, vescovo ausiliare di Roma,



già rettore del Seminario di Milano. Nell'intervista, partendo dalla sua nuova esperienza come rettore del Pontificio Seminario della Capitale, torna indietro negli anni e ripercorre il cammino che lo ha portato al sacerdozio. Un cammino segnato dall'Eucaristia, «sorgente della missione e della comunione nella Chiesa». Tra gli altri articoli, l'incontro a Venegono tra seminaristi e giovani religiosi in formazione, alla presenza dell'arcivescovo Mario Delpini e l'intervista a Erica Tossani, rappresentante di Caritas ambrosiana e «facilitatrice» al Sinodo dei vescovi dello scorso ottobre, che racconta questa esperienza e quanto l'ha arricchita. Per ricevere *La Fiaccola* contattare l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Venegono, tel. 02.8556278, mail: segretariato@seminario.milano.it. Ora anche in versione digitale su [www.riviste.seminario.milano.it](http://www.riviste.seminario.milano.it).

*Parliamone con un film*  
di Gabriele Lingiardi

**«Un colpo di fortuna»: Woody Allen torna a riflettere sul destino e sulla vita**

Regia di Woody Allen. Con Sara Martins, Lou de Laâge, Melvil Poupaud, Elsa Zylberstein, Niels Schneider. Francia, Gran Bretagna (2023). Distribuito da Lucky Red.  
Lui, lei, l'amante e la suocera. *Un colpo di fortuna*, il nuovo film di Woody Allen sembra una barzelletta e forse lo è. Lontano dalla sua amata Manhattan, il regista si trova in esilio a Parigi (è stato «cancellato» dalle produzioni americane per via di vecchie polemiche riemerse sul suo conto). La città dell'amore è quella in cui il suo personaggio in *Mariti e mogli* desiderava andare a vivere, ma anche quella di *Midnight in Paris*, uno dei suoi film più amati e riusciti tra quelli di produzione «recente». Il regista riesce a mantenere la migliore verva anche nella sua prima opera recitata in francese. L'idea è di costruire la sceneggiatura proprio come se fosse una storiella umoristica

con il colpo più forte proprio sul finale (con applausi a scena aperta nella prima alla Mostra del Cinema di Venezia). Dentro però c'è l'attesa passerella di tipi umani che ci si attende da Allen. Fanny e Jean sono una coppia apparentemente perfetta: hanno soldi, cultura e fascino. Quando ritorna nella loro vita Alain, un ex compagno di liceo di lei, l'equilibrio di coppia subisce uno scossone. Tra paranoie e idiosincrasie, denaro, razionalità e sentimenti *Un colpo di fortuna* appartiene al filone alleniano che riflette su ciò che governa l'esistenza. Lo fa con dialoghi stimolanti in una trama già vista, ma non importa, la soddisfazione finale sarà tale da renderlo una visione natalizia che coniuga perfettamente intelligenza e in-

trattenimento. Un cinema di questo tipo, fatto con semplicità, con grande arguzia ed energia, nonostante gli 88 anni del regista, è da considerare come una specie in estinzione. Si può parlare di coppie e di fragilità così: rimbombando tra una battuta e l'altra, un equivoco e una mossa del caso. Woody Allen ha ancora tanto da dire sulle emozioni che ritornano all'improvviso e sulle persone in balia di esse, sul destino e sulla fortuna. Che riesca a farlo così bene, dopo mesi in cui la sua carriera è sembrata al capolinea, è un valore che vale la pena prendere al volo. **Temi: caso, fortuna, sentimenti che riemergono, coppia, amore, gelosia, denaro.**



Il presepe realizzato da Tullio Battaglia (1913-1999) nel lager di Wietzendorf per il Natale 1944, oggi conservato in Sant'Ambrogio a Milano

SAN GIULIANO

**Pellai, educazione emotiva**



Alberto Pellai

Imoleptici e drammatici episodi di violenza contro le donne hanno profondamente colpito, generando sconcerto e smarrimento. Tuttavia, contemporaneamente, pongono di fronte a una necessaria riflessione interiore: è imperativo che tali emozioni trovino espressione in azioni mirate e competenti. Per affrontare questa sfida, l'Amministrazione comunale di San Giuliano Milanese, rappresentata dall'assessore all'Educazione, Maria Grazia Ravara, e la Comunità pastorale San Paolo VI hanno deciso di organizzare un incontro pubblico, venerdì 15 dicembre, alle ore 21, presso l'Oratorio San Luigi (piazza della Vittoria) con uno degli esperti più autorevoli in Italia nel campo del *parenting* e della psicologia, il dottor Alberto Pellai, che guiderà la riflessione sulla necessità di acquisire strumenti di educazione emotiva, affettiva, sentimentale e sessuale. Questi strumenti sono essenziali nelle relazioni sempre più complesse, al fine di superare la paura e sviluppare proposte educative concrete, sia a livello individuale sia collettivo, per affrontare questa emergenza sociale.

Giuliana Negroni

**storia. Il presepe dei nostri soldati che nacque nel lager Da Wietzendorf a Milano il bue «perduto» nel 1945**

DI LUCA FRIGERIO

Questa è la storia di un presepe nato in un lager nazista, nel Natale del 1944, da un gruppo di internati militari italiani. Un presepe che dopo la liberazione è tornato a casa insieme ai sopravvissuti, venendo donato alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano, dove ancora oggi si trova. Di tutte le statuine, realizzate con brandelli di stoffa e altri materiali di recupero, mancava solo il bue, perduto nell'odissea del ritorno. Oggi un'associazione culturale di Wietzendorf, la città tedesca dove sorgeva quel campo di prigionia, venuta a conoscenza di questa vicenda ha voluto offrire quella figura mancante, modellata da una loro artista, come gesto riparatore e di giustizia. Dopo 78 anni, così, per la prima volta non mancherà più nessuno attorno alla mangiatoia del presepe degli internati di Wietzendorf. Avevamo raccolto questa storia dalla viva voce del protagonista, Tullio Battaglia, una trentina d'anni fa, raccontandola sull'allora settimanale diocesano *Il nostro tempo di Milano*. Battaglia al momento della deportazione nei lager, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, aveva trent'anni ed era sottotenente di artiglieria. Nel campo di Wietzendorf, tra Hannover e Amburgo, erano stati internati seimila soldati, rinchiusi fra atroci privazioni perché, come altri seicentomila militari italiani, non avevano voluto accettare di continuare a combattere con i nazisti, né aderire alla Repubblica sociale di Mussolini. Artista, decoratore, arredatore, docente, Tullio Battaglia fin dal suo arrivo nel lager era stato ribattezzato dai compagni di prigionia col nome di «Mastro Wietzendorf» per la sua incredibile genialità nell'arte di arrangiarsi. Il sottufficiale trovava infatti il modo di costruire ingegnosi capolavori di artigianato che li più delle volte avevano

un vitale impiego pratico, ma che spesso servivano anche solo per divertire o distrarre i propri compagni di sventura. Ma il suo capolavoro durante la prigionia fu proprio quel presepe. Sollecitato dal colonnello Pietro Testa, straordinaria figura di «anziano del campo», Battaglia lavorò attorno ad un'idea del tutto nuova, in modo da rappresentare l'umana varietà rinchiusa nel lager, cercando di ricordare a ciascuno almeno un segno della propria casa lontana. Così, con un coltellino da scout (miracolosamente scampato ad ogni perquisizione), una forbicina robusta, un cardine di una porta come martello, alla luce di un lumino che ognuno contribuì ad alimentare togliendo una piccola parte alla microscopica razione di margarina, nacque questa sacra rappresentazione. La nostalgia per la propria terra spinse Tullio ad ambientare la scena in un angolo di una tipica cascina lombarda, dove un'umile contadina s'avvicina al Bambin Gesù, stretto tra le braccia della Vergine Ma-



Il bue oggi donato dall'associazione di Wietzendorf

ria. Attorno ci sono i Re Magi, la tessitrice che confeziona la «vituperata» bandiera tricolore, lo zampognaro abruzzese e il pastore calabro, presenze poetiche del presepe e «rappresentati» degli sventurati compagni di prigionia, di ogni parte d'Italia. Un po' in disparte, infatti, si intravede anche il militare italiano internato, nella sua divisa lacerata ma dignitosa, quasi intorpidito ad avvicinarsi oltre alla mangiatoia. Accanto a lui perfino il «barbaro» tedesco, guerriero dalla forza bruta e cieca che, finalmente illuminato dall'amore del Bambinello, depone ai suoi piedi le armi. Infine san Francesco, omaggio a colui che volle ricreare a Greccio la suggestione della nascita di Gesù, ottocento anni fa. «Il presepio di Wietzendorf è un ricordo di tanti, tornati e rimasti»; ci aveva confidato Battaglia, con gli occhi lucidi per la commozione e la voce tremante. Perché ciascuna statuina è fatta con ciò che ogni prigioniero, nella sua totale povertà, ha voluto donare, privandosi di cose enormemente care, ricordi, brandelli di vita passata che il coraggio di ciascuno aveva trasformato in segni di speranza. Quella Notte santa del 1944 il presepe della prigionia, depresso su un altare improvvisato nella Messa clandestina celebrata dall'indimenticato don Costa, risplendeva nell'oscurità morale e materiale in cui gli internati si dibattevano giorno dopo giorno: denutriti, tremanti di freddo, stretti gli uni agli altri, ma con gli sguardi colmi di commozione. Domenica prossima 17 dicembre l'ultimo atto di questa epopea: quando la delegazione di cittadini di Wietzendorf, durante la Messa delle 10.30, consegnerà tra le mani dell'abate di Sant'Ambrogio a Milano il bue novello perché sia aggiunto al presepe del lager, allestito per l'occasione su un altare della basilica, come segno di amicizia, di riconciliazione, di speranza. Tullio Battaglia, insieme a tutti i deportati, ne sarebbe stato enormemente felice.

DOMANI

**Fiammetta Borsellino all'Asteria**



Fiammetta Borsellino

Un'afosa domenica di luglio del 1992, a Palermo, al 21 di via Mariano D'Amelio, un'automobile imbottita di esplosivo provoca una strage. Sei le vittime: un magistrato illustre, Paolo Borsellino, e cinque agenti della scorta. A distanza di trent'anni dalle stragi che uccisero Paolo Borsellino e Giovanni Falcone con le loro scorte, molti interrogativi rimangono ancora aperti. Oggi per Fiammetta Borsellino, figlia del magistrato ucciso, incontrare i giovani e ricordare il padre significa, prima di tutto, ricercare con coraggio la verità, affinché «le loro idee possano continuare a camminare sulle gambe di altri uomini». Domani, alle ore 10, presso l'Auditorium di Milano in Largo Mahler, Fiammetta Borsellino, ambasciatrice di valori civili e di lotta alle mafie, sarà ospite del Centro Asteria per la conferenza dal titolo «Per amore della Verità». Per gli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado ascoltare la testimonianza della figlia del magistrato sarà un momento importante di memoria storica e di riflessione sull'oggi. Sarà presente sul palco anche Lucilla Andreucci, responsabile territoriale dell'Associazione Libera, che accompagnerà l'intervento e porterà l'esperienza di una delle più importanti associazioni italiane di lotta all'illegalità. Per informazioni, iscrizioni e costi: [www.centroasteria.it](http://www.centroasteria.it).

**Qual è stato il «segreto» del beato Acutis? Martedì ne parla la mamma Antonia**



Carlo Acutis

In un incontro alle ore 21 nella parrocchia milanese di Santa Francesca Romana

La Chiesa in tempi record lo ha proclamato beato e presto potrebbe arrivare la data della canonizzazione. Ma qual è stato il «segreto» di Carlo Acutis, il giovane milanese morto a soli 15 anni nel 2006 per una malattia fulminante? Si cercherà di capirlo attraverso la testimonianza di sua mamma, Antonia Salzano Acutis, che parlerà del figlio in un incontro dal titolo «Il segreto di mio figlio», in dialogo con Catia Caramelli, giornalista di Radio 24, e don Renato Fantoni, responsabile della Comunità pastorale «Madonna di Loreto». L'appuntamento è per martedì 12 dicembre, alle ore 21, presso la parrocchia Santa Francesca Romana a Milano (via Alvisè Cadamosto, 5). Ingresso libero. Informazioni sulle pagine social @beatocarlocacutisufficiale.

**In libreria Charles De Foucauld e Dio nostro fratello**

Un modello di fraternità inaudito, forse addirittura imbarazzante, perché nasce da un presupposto poco esplorato anche dalla teologia: Dio si è fatto fratello. Un presupposto trascurato fino a quando Charles de Foucauld ne ha fatto il punto focale di tutta la sua vita e della sua spiritualità. E lo ha fatto a partire dalla contemplazione della vita nascosta di Gesù a Nazaret. Nel volume *Dio mio fratello. Charles de Foucauld a un metro dal Mistero* (Centro ambrosiano, 96 pagine, 12 euro) mon-

signor Pierangelo Sequeri, teologo di fama internazionale, spiega il senso e le implicazioni di questa inaudita fraternità per la vita della Chiesa di oggi e di ogni credente. Don Bortolo Uberti, parroco di San Nicola della Flue e San Lorenzo in Milano, traccia poi possibili vie, seguendo l'esempio di san Charles, per abitare la storia da fratelli. Elena Bolognesi, infine, racconta il viaggio di Magdeleine Hutin, fondatrice delle Piccole Sorelle di Gesù, che ha superato muri e confini in forza di quella stessa fraternità.



**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** il Vangelo della domenica; **alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Alle 20.32** il *Kaire* con mons. Delpini (anche da lunedì a domenica). **Lunedì 11 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). **Martedì 12 alle 18** Pronto, Telenova? (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città* oggi (anche da lunedì a vener-

di), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 13 alle 8.45** Udienda generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 14 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 15 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica). **Sabato 16 alle 8** il Vangelo della domenica; **alle 9** *La Chiesa nella città*. **Domenica 17 alle 8** il Vangelo della domenica; **alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

